



LO SCARPONE CANAVESANO

Bimestrale della Sezione di Ivrea dell'Associazione Nazionale Alpini

10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - C.P. 218 - Tel. e Fax 0125.618158 - E-mail: ivrea@ana.it - Sito internet: www.ivrea.ana.it
Anno LXIII - Numero 2 - aprile 2010 - Spedizione in a.p. D.L. 353/2003 (conv. L. 27/2/2004 n.46 / art.1 comma 2) C.M.P. Torino - Gratuito ai Soci

Assemblea Annuale dei Delegati - Ivrea, 28 febbraio 2010

Relazione Morale del Presidente

L miei più cordiali saluti a tutti voi cari Alpini, delegati a rappresentare i vostri Gruppi in questa Assemblea e a tutti i presenti.

Ci ritroviamo oggi a fare insieme un'analisi ed un bilancio dell'anno trascorso, anche questo ricco di avvenimenti, di impegni e di lavoro, con la soddisfazione per i risultati ottenuti senza però dimenticare gli eventuali errori o i miglioramenti da mettere in atto.

Spero di aver ripagato la fiducia che mi avete accordato assegnandomi l'onore (certamente immeritato) e l'onere di presiedere la nostra Sezione: come sempre vorrei ribadire che suggerimenti, osservazioni e critiche (costruttive) sono sempre benvenute ed anche auspicabili, specialmente se accompagnate da un fattivo impegno nell'ambito della vita associativa.

FORZA DELLA SEZIONE

La forza della Sezione alla fine del 2009 era la seguente:

- Soci Alpini **3412** con **23** alpini in meno rispetto all'anno precedente
- Soci Aggregati **890** con un aumento di **44** soci
- Totale Soci **4302** con un incremento di **21** unità
- Gruppi Attivi **64, 2** in più rispetto al 2008

MANIFESTAZIONI DEI GRUPPI

Sono state 16 le manifestazioni realizzate con successo dai Gruppi, sia in occasione di anniversari di fondazione, sia a cadenza annuale o abbinate a particolari avvenimenti. Da segnalare in particolare i gemellaggi del Gruppo di Bairo con il Gruppo di Germignaga della Sezione di Luino e del Gruppo di Locana con il Gruppo di Casarsa San Giovanni della Sezione di Pordenone.

segue in seconda pagina

Il Risorto nella storia

La Pasqua è la presenza del Risorto nella storia. Nei secoli, molti studiosi di storia e filosofia hanno tentato di descrivere la complessità delle vicende umane, ma ogni tesi che non tenga conto della presenza di Gesù Cristo risulta in qualche modo incompleta.

Nel 1940, in un periodo di immani tragedie, il filosofo tedesco Walter Benjamin scrisse alcuni pensieri, fra i quali è rimasta celebre la descrizione di un "angelo della storia", decisamente negativa: *"Ha gli occhi spalancati, la bocca aperta, le ali distese. Volava di spalle verso il futuro, sospinto da una bufera. Ha il viso rivolto al passato e vede il cumulo di macerie di un'unica catastrofe. Vorrebbe ricomporre i frantumi della storia, ma non vi riesce"*.

In fondo, il filosofo tedesco sembra avere ragione: un angelo, capace di gettare uno sguardo potente sulle vicende umane, vedrebbe guerre, terremoti, carestie, molte catastrofi. Ma se la sua vista fosse anche precisa, l'angelo vedrebbe altre cose, fondamentali nella storia dell'uomo.



Anzitutto la presenza di un Figlio dell'Uomo, morto in croce e poi risorto. Predicava il bene e l'uguaglianza tra i fratelli.

La sua storia non si è conclusa con Lui: i discepoli ne hanno testimoniato la Risurrezione e molti altri, nei secoli successivi, l'hanno conosciuto. Una moltitudine immensa, di peccatori e di uomini giusti, come i rami di un albero fiorito dal legno della Croce. Uomini e donne che hanno seguito il suo esempio, lasciando profonde tracce nella storia.

La sapienza di Sant'Agostino, la misericordia di Madre Teresa di Calcutta, l'amore per i giovani di don Bosco e l'amore per la Chiesa di Giovanni Paolo II. Solo alcuni esempi, senza contare tutti gli sconosciuti di ogni epoca e luogo, che hanno basato la loro vita sull'esempio del Nazareno.

La Risurrezione di Gesù Cristo ha cambiato per sempre la storia e la Pasqua ce lo ricorda. Festa di primavera e di ritorno alla Vita, oltre ogni cumulo di macerie.

Ferdinando Zorzi

Relazione Morale del Presidente

segue dalla prima pagina

MANIFESTAZIONI DELLA SEZIONE

- 29-30- 31 mag. - Esercitazione annuale del Nucleo di Protezione Civile a Piverone.
- 6 settembre - Pellegrinaggio al Monumento alle Penne Mozze a Belmonte. E' certamente il più significativo appuntamento della nostra Sezione, voglio esprimere grande soddisfazione e ringraziare tutti per la partecipazione: erano presenti i gagliardetti di 55 Gruppi canavesani.
- 17-18 ottobre - 57° Convegno della Fraternità Alpina. La manifestazione è stata bene organizzata dal Gruppo di Strambino, che ha colto l'occasione per celebrare 80 anni di fondazione ed inaugurare una targa dedicata al Cappellano Militare Don Pietro Costanzo. Numerosa la partecipazione di alpini e simpatizzanti e, come sempre, erano presenti gli "Chasseurs Alpins" e gli Alpini di Arcugnano.
- 31 ottobre - Intensa e partecipata la riunione dei Capigruppo a Samone, bene supportata dal Gruppo locale. La collocazione dell'incontro nel pomeriggio del sabato ha avuto un generale apprezzamento per cui sarà riproposta in futuro.

MANIFESTAZIONI DEL 1° RAGGRUPPAMENTO

- 7 febbraio - Ad Intra riunione dei Presidenti 1° Raggruppamento.
- 20 Giugno - A Casale Monferrato riunione dei Presidenti 1° Raggruppamento.
- 18-19-20 settembre - 3° Raduno del 1° Raggruppamento a Mondovì: ottima partecipazione della nostra Sezione, la nostra fanfara ha prestato servizio anche nella giornata di sabato. Sempre nella mattinata di sabato 19 settembre si è anche tenuta la riunione dei Presidenti 1° Raggruppamento.

ALTRE MANIFESTAZIONI

Il nostro Vessillo è stato presente in molte manifestazioni organizzate da altri enti o Sezioni. Voglio perciò ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a rappresentare la Sezione.

Di seguito le principali.

- 9 gennaio - Aosta: 75° Anniversario di Fondazione della Scuola Militare Alpina.
- 23 febbraio - Aosta: saluto al Gen. Bruno Petti che lasciava il Comando delle Truppe Alpine per pensionamento
- 21 maggio - Aosta: incontro con il Gen. Alberto Primicerj nuovo comandante delle Truppe Alpine.
- 13-14 giugno - Incontro biennale con gli Chasseurs Alpins a Marignier, in Savoia, in occasione della "Journée Chasseur" con l'Assemblea Annuale degli Chasseurs Alpins del 27° BCA, e anche in concomitanza con il Festival Internazionale delle Fanfare Militari a Ville-la-Grande. Molto soddisfatti gli alpini e i simpatizzanti che hanno partecipato alla due giornate per l'ottima accoglienza e le interessanti manifestazioni organizzate dagli amici Chasseurs. Nell'ambito del gemellaggio erano presenti anche delegazioni della Sezioni di Aosta e Val Susa.
- 26 giugno - Aosta: cerimonia per il cambio del comandante, il gen. Claudio Rondano ha assunto il comando della Scuola Militare Alpina.
- 3 luglio - Torino: cerimonia per il cambio del comandante della Brigata Alpina Taurinense affidata al gen. Claudio Berto.
- 11 ottobre - Raduno annuale della Sezione di Pavia a Rovescala.

MANIFESTAZIONI NAZIONALI

11 Gennaio - Mondovì: Commemorazione Caduti della Cuneense, 66° Anniversario di Nowo Postojalowka.

- 24 gennaio - Brescia: 66° Anniversario di Nikolajewka.
- 8-9-10 maggio - 82ª Adunata Nazionale a Latina. Nonostante la distanza, molto numerosa la partecipazione degli alpini della nostra sezione che hanno ben figurato sfilando compatti con la maglia sezionale bianca. E' stata una bella adunata ricca di emozioni e di soddisfazione.
- 31 maggio - Assemblea dei Delegati a Milano.
- 29 giugno - Pellegrinaggio al Rifugio Contrin.
- 5 luglio - Raduno al Col di Nava - Sacratio della Cuneense.
- 8 luglio - 90° Anniversario di Fondazione della Associazione Nazionale Alpini. Intensa e significativa cerimonia che alle 18,30 ha visto riunirsi contemporaneamente tutti i gruppi di fronte ai propri Monumenti ai Caduti.
- 11-12 luglio - Pellegrinaggio solenne all'Ortigara.
- 12-13 settembre - Premio Fedeltà alla Montagna a Chialamberto (TO).
- 24 ottobre - Riunione Nazionale dei Presidenti a Milano.
- 25 ottobre - Milano: Cerimonia per la Beatificazione di Don Carlo Gnocchi.
- 14 dicembre - Tradizionale S. Messa nel Duomo di Milano. Numerosa partecipazione di alpini e simpatizzanti della nostra Sezione, prestava servizio la nostra Fanfara.

* * * *

Vorrei passare ora ad una analisi di massima delle attività sezionali, che saranno oggetto delle relazioni dettagliate da parte dei vari responsabili.

NUCLEO DI PROTEZIONE CIVILE

Il nucleo di Protezione Civile, composto da 127 volontari, ha eseguito nel corso del 2008 ben 22 interventi per un totale di 4.448 ore lavorative. Poche ore dopo il sisma, una squadra è partita per l'Abruzzo con la colonna mobile della Regione Piemonte, successivamente altre tre squadre sono intervenute per l'effettuazione di altrettanti turni settimanali.

Molto numerosi ed efficienti i volontari impegnati per alla visita del Papa a Romano Canavese.

L'esercitazione annuale del Nucleo, tenutasi a Piverone, ha riscosso grande apprezzamento dall'amministrazione comunale e dalla popolazione per il lavoro svolto.

A tutti i volontari con il coordinatore Sergio Avignone un grazie riconoscente per l'impegno, la generosità e la perizia sempre dimostrati.

Da segnalare che ad inizio anno sono state distribuite 35 divise, grazie alla partecipazione ad un bando della Regione Piemonte con il quale abbiamo ottenuto un finanziamento a copertura del 80% della spesa sostenuta.

CORO SEZIONALE

Il Coro ha partecipato a 9 concerti e manifestazioni con successo e soddisfazione. Ma soprattutto è stato colpito da un grave lutto con la perdita del maestro Luciano Dal Maso, che qui voglio ricordare per la dedizione e la passione profusi negli oltre dieci anni alla guida del complesso e per il grande impegno associativo, encomiabile poi la sua caparbia partecipazione all'Adunata di Latina nonostante gli impedimenti provocati dalla malattia.

L'attività è ripartita grazie alla direzione assunta dai maestri Fulvio Alberghino e Francesco Pozzo che ringrazio sentitamente, così come ringrazio tutti i coristi e il presidente Sergio Botalletto per il

grande impegno dedicato a questa attività. Come sempre l'invito agli alpini appassionati di canto ad arricchirne l'organico.

FANFARA SEZIONALE

Sono state ben 21 le manifestazioni che hanno visto la partecipazione della Fanfara, come sempre molto richiesta ed apprezzata anche al di fuori della nostra Sezione.

Molto significativa, in particolare, la presenza nel dicembre scorso alla manifestazione per la Santa Messa a Milano.

A tutti i musicisti, al presidente Roberto Cossavella ed al maestro Maresciallo Magg. Sergio Bonessio riporto la stima generale e rinnovo il ringraziamento per l'impegno, l'entusiasmo e la disponibilità dimostrati e per i bei momenti di aggregazione che sanno creare.

Anche in questo caso sono sicuramente ben accetti tutti gli alpini con talento musicale che vogliono farne parte.

GRUPPO SPORTIVO

Il nostro Gruppo Sportivo ha partecipato a 3 delle 6 gare nazionali organizzate dall'A.N.A. con un totale di 18 partecipazioni di atleti, risultando 29° nella classifica generale su 53 Sezioni. Grazie agli alpini che hanno partecipato ed in particolare all'azione svolta da Ugo Clemente, Mario Piazza e Sergio Botaletto referente sezionale per lo sport.

Un cordiale invito a tutti gli alpini appassionati di sport, in particolare per lo sci, ad unirsi al nostro gruppo, è auspicabile che l'attività sportiva possa fungere da richiamo specialmente tra i più giovani, invogliandoli anche a iscriversi all'associazione se ancora non l'hanno fatto.

LO SCARPONE CANAVESANO

L'anno trascorso ha visto il cambio del direttore responsabile del giornale. Voglio qui rinnovare al direttore uscente Antonio Raucci i più sinceri ringraziamenti per la dedizione, l'impegno, la competenza e lo spirito di servizio dimostrati nei tanti anni spesi in questa attività.

Al nuovo direttore Carlo Maria Salvetti rinnovo i migliori auguri di buon lavoro, sempre perseguendo i valori morali e culturali della nostra Associazione.

Anche in questo anno sono state 5 le edizioni con l'accorpamento dei due numeri estivi. Grazie al comitato di redazione ed ai collaboratori per quanto realizzato durante l'anno.

Un ringraziamento particolare anche ai tanti volontari che ogni volta provvedono a etichettatura, imbustamento e impacchettamento per la spedizione. Un invito a tutti a collaborare con scritti e contributi.

COLLETTA ALIMENTARE

Come sempre la partecipazione dei nostri volontari è stata numerosa, portando sicuramente un significativo contributo al successo dell'iniziativa.

In totale 111 volontari, appartenenti a 21 dei nostri Gruppi, hanno prestato la loro opera in sparsi in 10 supermercati canavesani.

CODICI FISCALI E MODELLO EAS

Per adempiere al censimento obbligatorio delle associazioni promosso dall'Agenzia delle Entrate, abbiamo provveduto alla richiesta del codice fiscale per tutti i gruppi che ne erano sprovvisti (54) e, entro il 15 dicembre scorso, alla presentazione del modello EAS



anche grazie al generoso supporto della commercialista Luisella Merlo, simpatizzante alpina.

Contrariamente a quanto richiesto in primo tempo, vorrei informarvi che siamo riusciti ad utilizzare la compilazione ridotta evitando di riportare cifre in denaro.

ANNO 2010

I principali appuntamenti che ci attendono per il nuovo anno sono a livello sezionale:

- 12-13-14 marzo - Esercitazione annuale del Nucleo di Protezione Civile a Bollengo.
- 20 marzo - 1° Campionato Sezionale di Slalom Gigante a Champorcher.
- 17-18 aprile - Incontro biennale con gli Chasseurs Alpains a Palazzo Canavese.
- 22 agosto - 13° Raduno intersezionale sulla Colma di Mombarrone.
- 6 settembre - Pellegrinaggio al Monumento alle Penne Mozzate a Belmonte.
- 16-17 ottobre - 58° Convegno della Fratertà Alpina (Chiverrano).
- 30 ottobre - Riunione dei Capigruppo (sabato pomeriggio).

A livello nazionale e di raggruppamento:

- 7-8-9 maggio - 83ª Adunata Nazionale a Bergamo.
- 23 maggio - Assemblea dei Delegati a Milano.
- 11-12-13 giugno - Esercitazione annuale di Protezione Civile del 1° Rgpt. A Verbania.
- 2-3 ottobre - Asti: 14° Raduno del 1° Raggruppamento.

COMMENTI E CONCLUSIONI

Nel 2009 si è registrato un piccolo calo dei nostri soci alpini ma, da una prima analisi dei dati del tesseramento in corso, questa tendenza si sta incrementando. E' per un certo verso inevitabile poiché privati del naturale ricambio dovuto alla malaugurata sospensione del servizio di leva che, come continuiamo a ripetere, mai come ora sarebbe necessaria e auspicabile scuola di vita per molti giovani.

In collaborazione con le autorità militari sono in corso delle iniziative per aiutare i volontari del nostro territorio, che hanno presentato domanda di arruolamento, a superare i test di ammissione, ovviamente però i numeri di alpini reclutati sono molto ridotti rispetto al passato.

Non dobbiamo mollare, ma dobbiamo impegnarci a fondo perché penso ci sia ancora lo spazio per sollecitare e promuovere l'adesione dei tanti che, pur avendo svolto il servizio militare nelle Truppe Alpine, ancora non hanno sentito il richiamo della

nostra magnifica Associazione. Abbiamo il dovere di tramandare lo spirito ed i valori che ci hanno affidato i nostri "Veci", soprattutto nel desolante decadimento morale che si riscontra spesso nell'attuale società.

* * * *

Il 2009 doveva evolversi all'insegna della festa e delle iniziative per i novanta anni di fondazione dell'Associazione, celebrati comunque con intensa partecipazione nella contemporanea cerimonia di tutti i gruppi del giorno 8 di luglio e con il pellegrinaggio sull'Ortigara.

Il tragico avvenimento dell'Abruzzo ha radicalmente mutato gli intendimenti iniziali, ma ancora una volta ha dimostrato il valore della nostra Associazione, la solidarietà, la generosità e lo spirito di servizio degli alpini, da subito accorsi in aiuto alla popolazione locale con una grande partecipazione di volontari e con la realizzazione del Villaggio ANA di Fossa grazie alla notevole raccolta di fondi.

Ancora un grande ringraziamento ai nostri volontari che sono intervenuti in Abruzzo e tutti coloro che hanno contribuito con le offerte.

* * * *

Abbiamo riposto molte aspettative nella nostra candidatura al raduno del 1° Raggruppamento del 2012, ottenendo anche un convinto e concreto sostegno da parte del sindaco e dell'amministrazione comunale di Ivrea che ringrazio calorosamente.

Con molto rammarico vi devo informare che, nella riunione di inizio mese, i presidenti hanno assegnato il raduno a Novara con 11 voti contro 9, e aggiungo ancora un pizzico di rammarico in più perché sezioni a noi vicine, che sicuramente hanno il diritto di decidere come meglio credono, non ci hanno sostenuto. Certamente però, se siete d'accordo, possiamo riprovarci per il 2013!

* * * *

Un altro appuntamento incombe: fin da ora dobbiamo pensare ed organizzarci per celebrare nel miglior modo il novantesimo anniversario di fondazione della nostra Sezione che cadrà nel 2011.

Siamo tra le prime sezioni nate nell'Associazione, e stiamo per raggiungere un traguardo importante che va vissuto con una grande iniziativa, realizzabile solo con i vostri suggerimenti e con l'aiuto e la partecipazione di tutti.

* * * *

Un pensiero ed un augurio va doverosamente agli Alpini ed a tutti gli altri militari impegnati in missioni all'estero: che possano soprattutto svolgere la loro missione e tenere alto il nome dell'Italia nella massima sicurezza e sempre nel perseguimento della pace. Voglio ancora una volta ringraziare di cuore ed esprimere grande soddisfazione per la notevole partecipazione riscontrata nei principali appuntamenti dell'anno, mi riferisco in particolare alla Adunata Nazionale, al Pellegrinaggio a Belmonte ed al Raduno del 1° Raggruppamento.

Ancora grazie ai componenti del Consiglio Direttivo e ai capigruppo per il loro impegno.

Penso che dobbiamo guardare al futuro con ottimismo, mi pare di cogliere una buona vitalità nella nostra Sezione, cosa che mi rende orgoglioso di essere stato assegnato a presiederla, penso che ci siano potenzialità e voglia di fare, impegniamoci tutti con entusiasmo: stare ed agire in questa associazione, insieme a tanti altri come noi, fa prima di tutto bene a noi stessi e può far bene anche alla società in cui viviamo.

A tutti i presenti e a tutti i soci alpini e amici della Sezione i più calorosi e fraterni saluti. Viva l'Italia e Viva gli Alpini.

Marco Barmasse

Assemblea annuale dei Delegati Risultati delle votazioni

Il 28 febbraio u.s. si è svolta, presso l'Oratorio di San Giuseppe, l'Assemblea annuale dei Delegati della Sezione A.N.A. di Ivrea, con una rilevante partecipazione dei rappresentanti eletti dai Gruppi (oltre 170 presenze), a dimostrazione della vitalità della Sezione e dell'ottimo livello delle attività svolte. Presiedeva il Revisore dei Conti della Sede Nazionale Gigi Sala. Dopo il saluto alla bandiera è stato ricordato, tra la commozione di tutti, Silvio Franza, Vice-Presidente Vicario Sezionale, scomparso da pochi giorni, nonché tutti gli altri Alpini "andati avanti", tra i quali l'indimenticato Luciano Dal Maso, Maestro del nostro Coro.

Quindi, il Presidente Marco Barmasse ha svolto la sua relazione morale facendo rivivere ai presenti tutti gli avvenimenti dell'anno trascorso, vissuti dalla Sezione di Ivrea con grande intensità. Al termine il Tesoriere Botaletto ha illustrato ai delegati le varie voci del bilancio, precisando che, nel merito, i revisori hanno effettuato i necessari controlli.

Sono seguite le relazioni dei vari responsabili delle attività: per lo **sport** Sergio Botaletto, che ha riferito sui lusinghieri risultati dei nostri atleti; Roberto Cossavella, presidente della **Fanfara**, che ha ringraziato la Sezione per il costante supporto ricevuto; Sergio Avignone, che ha illustrato le attività del **Nucleo di Protezione**

Civile svolte durante l'anno; ancora Sergio Botaletto, che per il **Coro** ha tracciato il consuntivo dell'annata; Carlo Salvetti, nuovo Direttore dello Scarpone Canavesano, che per la rubrica "Lettere al direttore" ha auspicato diventi palestra di dibattito interno. In chiusura delle varie relazioni sulle attività Gigi Sala ha ricordato che a cura della Sezione di Biella, nel prossimo mese di agosto, si terrà il biennale incontro alla Colma del Mombarone.

Alla nostra Assemblea rappresentava la Sede Nazionale il Consigliere Renato Zorio, che ha portato il saluto del Presidente Perona - presente pochi giorni prima a Vico Canavese per le esequie di Silvio Franza - ed ha informato i presenti, nella sua qualità di responsabile tecnico delle Grandi Opere per la Sede Nazionale, circa le realizzazioni attuate in Abruzzo grazie ai fondi raccolti dalla nostra Associazione, nonché le opere da attuarsi per il futuro in quella Regione, anche a ricordo dell'impegno profuso dall'ANA.

Ha poi avuto luogo il dibattito in ordine a vari argomenti; sono intervenuti: Raucci per chiedere delucidazioni sui dati di bilancio; Emerò (Borgofranco) per fare osservare la necessità dell'aggiornamento del sito internet della Sezione; Rao (Quincinetto) auspicando che i piccoli Gruppi facciano sinergia nell'organizzazione delle attività, e Allera (Quassolo) che ha concordato su questo

tema; Quilico (Pavone) ha fatto osservare l'inopportunità, durante le Adunate, che stazionino in prima fila coloro che sono privi della maglia bianca sezionale.

Terminata l'Assemblea hanno avuto luogo le votazioni che hanno dato i seguenti risultati:

- Presenti 170 ; con delega 32 ; totale voti validi 202.

- Da eleggere 7 consiglieri; 5 revisori dei conti; 5 componenti la giunta di scrutinio e 6 delegati all'Assemblea Nazionale.

Votazione Consiglieri: Donato Giovanni 146, Foresto Domenico 144, Reverso Sargentini Silvano 137, Pautasso Franco 129, Marina Angelo 123, Ponzetto Nicola 120, Anzola Gloriano 107, Bagnera Giancarlo 101, Filippi Luciano 85, Panier Suffat Michele 85.

Votazione Revisori dei Conti: Salvalaggio Francesco 156, Brunasso Diego Luigi 152, Dellacà Romano 145, Marchetto Alberto 139, Pastore Ido 125.

Votazione Giunta di Scrutinio: Favaro Ezio 150, Pautasso Franco 138, Andreo Dario 112, Amadigi Franco 111, Morgando Vigna Orazio 104, Filippi Luciano 101.

Votazione Delegati all'Assemblea Nazionale: Botaletto Sergio 180, Franzoso Giuseppe 165, Foresto Domenico 150, Salvalaggio

Francesco 148, Filippi Luciano 132, Raucci Antonio 116.

Il Consiglio Direttivo della Sezione risulta quindi così composto:

Presidente: Marco Barmasse,

Vicepresidente Vicario: Sergio Botaletto,

Vicepresidenti: Remo Iosio e Eraldo Virone,

Tesoriere: Sergio Botaletto,

Segretario: Giuseppe Franzoso, Vicesegretario: Giovanni Donato.

Consiglieri: Gloriano Anzola, Sergio Avignone, Domenico Foresto, Giovanni B. Gianoglio Vercellino (*), Angelo Marina, Giancarlo Monti, Attilio Paludi, Franco Pautasso, Luigi Pejla, Giovanni Pianfetti, Nicola Ponzetto, Antonio Raucci, Silvano Reverso Sargentini, Luigi Sala, Carlo Maria Salvetti, Giuseppe Signora. [(*) Subentra al posto di Silvio Franza quale primo escluso nella tornata elettorale relativa].

Revisori dei conti: Luigi Brunasso Diego, Romano Dellacà, Alberto Marchetto, Ido Pastore, Francesco Salvalaggio.

Giunta di scrutinio: Franco Amadigi, Dario Andreo, Ezio Favaro, Luciano Filippi, Orazio Morgando Vigna.

Remo Iosio

In ricordo di Silvio Franza Vice Presidente della Sezione di Ivrea e Capo gruppo di Vico Canavese

Venerdì 26 febbraio a Vico Canavese moltissimi Alpini hanno salutato Silvio Franza che è mancato all'età di 65 anni.

Al dolore della famiglia si è unita la sofferenza dei suoi alpini e degli amici che in Silvio hanno sempre trovato un amico pronto in ogni occasione a dare un consiglio, un aiuto, un sorriso. Vogliamo ricordarlo riportando qui di seguito la lettera di un suo Alpino:

Caro Silvio,

ti voglio salutare ancora una volta e ringraziare per quanto hai fatto per la nostra gente, sempre premuroso e attento, quasi in sordina con semplicità, interpretando perfettamente lo spirito alpino, basato su fatti concreti più che su parole. Nelle ricorrenze tanto tristi quanto liete, tu sei sempre stato presente per aiutare, rincuorare, organizzare; con te gli Alpini di Vico sono stati attivi in ogni ricorrenza.

Ci mancheranno il tuo entusiasmo, il tuo esempio, la tua iniziativa, la tua disponibilità, ci mancherà la tua guida sicura e competente.

Quasi coetanei, abbiamo percorso insieme una marcia lunga oltre quarant'anni e sono certo che mi perdonerai per avere, negli ultimi anni, spesso "tirato l'ala".

Ora tu sei andato avanti e per la tua bontà, sublimato dal dolore, hai raggiunto il Paradiso di Cantore, dove ti hanno preceduto decine di Alpini di comune conoscenza.

Lì aspettami per risalire insieme, leggeri, le nostre montagne.

Arrivederci.

Meuccio

Sarà sempre vivo in noi Alpini il ricordo di quando ci accompagnavi alle Adunate, alle manifestazioni, organizzando tutto fin nei



minimi dettagli e anche quando la malattia inesorabile ti stava allontanando piano piano da noi hai sempre mantenuto quell'orgoglio, quella fierezza e la volontà di andare avanti perché la tua più grande passione sono sempre stati gli Alpini e il mondo che li circonda. Ricordiamo l'attività svolta per gli incontri nei ricoveri della Valchiusella, nei quali non mancavi ogni volta di dare un saluto e di donare un momento di felicità a tutti gli anziani e che ancora quest'inverno, nonostante la malattia, hai portato avanti l'organizzazione dell'attività del Gruppo per il 2010.

Ora altri mille ricordi e aneddoti che tu snocciolavi durante le riunioni del gruppo ed in ogni altra occasione dove eri con i tuoi Alpini riemergono con forza ricordando la gioia e l'allegria con cui portavi avanti il

compito di Capogruppo. Hai vissuto la tua passione per gli Alpini con serietà, impegno e dedizione diventando per noi tutti una guida e un amico impareggiabile.

Sarai per sempre nei nostri cuori e cercheremo di far nostro quello spirito alpino che ti ha guidato nella vita.

I tuoi Alpini

Il Gruppo Alpini di Vico ringrazia:

L'Ass. Nazionale Alpini nella persona del Presidente Nazionale Corrado PERONA

Il presidente della sezione di Ivrea

Le sezioni di Aosta – Biella – Torino

I gruppi Alpini della Sezione di Ivrea

L'Ass. GERI – IVREA

Il Comitato Protezione Civile di Ivrea

14° Convegno della Stampa Alpina

Il Convegno della stampa alpina, riservato ai direttori/redattori delle nostre 174 testate associative di cui 75 di sezioni in Italia, 8 di sezioni all'estero e 91 di gruppo, si è tenuto a Conegliano nei giorni 20 e 21 marzo, organizzato dalla locale sezione ANA. Il convegno è stato aperto dal presidente della sezione di Conegliano Battista Bozzoli, quindi, a dare seguito alle relazioni e al dibattito sono stati Corrado Perona, il nostro Presidente nazionale, Vittorio Brunello e Giangasparre Basile, rispettivamente, Direttore e Caporedattore del mensile "L'Alpino". Il presidente del Convegno, Bruno Gazzola, affrontando il tema del convegno, "non solo informazione ma anche formazione associativa", suggeriva di creare "un movimento di opinione", attivando una serie di interventi di molti redattori in un vivace dibattito.

La Redazione dello "Scarpone" si scusa con gli Alpini Fioranesi

Nel precedente numero de "Lo Scarpone Canavesano" era stato pubblicato un articolo riguardante la manifestazione svoltasi il 7 novembre 2009 a Fiorano Canavese, organizzata dal locale Gruppo Alpini per commemorare il 4 Novembre ed i caduti di tutte le guerre. Lo scritto era accompagnato da una fotografia che, per un deprecabile disguido, non è stata pubblicata. Riproduciamo la stessa e per l'inconveniente rivolgiamo le nostre scuse al Capo-Gruppo Bracco Battista, sottufficiale del 4° Reggimento Alpini, Battaglione Intra e reduce della 2ª guerra mondiale, cogliendo l'occasione del suo 90° compleanno per rivolgergli i nostri migliori auguri.



Nella foto il momento più significativo e commovente della manifestazione del 7 novembre scorso: l'omaggio ai caduti del Capo-Gruppo Bracco Battista, con la deposizione di una corona d'alloro presso il monumento a loro dedicato.

OFFERTE

Sottoscrizione Nazionale A.N.A. per Terremoto Abruzzo

Gruppo Valperga € 200

Gruppo Vische € 200

Offerte per Scarpone Canavesano

Cav. Carlo Saletta € 50

Il Presidente Perona si è soffermato sul concetto di formazione della stampa alpina: formazione è sinonimo di crescita, sviluppo, ricerca e stretta connessione con la vita associativa e, soprattutto, cultura.

Il direttore Brunello ha chiesto ai redattori di salvaguardare la nostra stampa (che del passato e della tradizione ha lo spirito, ma che si rivolge al futuro spesso con coraggio e spirito di avanguardia) e di differenziarsi da quella odierna, malata e ridotta a cercare lo scoop, il pettegolezzo, e la dietrologia ad ogni costo. Il prossimo appuntamento sarà a Costalovara, la casa degli alpini, destinata a diventare, probabilmente, la sede permanente del Convegno della stampa alpina.

c.m.s.

MANIFESTAZIONI 2010

APRILE	17/18	PALAZZO - Incontro Chasseurs Alpins
	25	ROMANO - 20° di fondazione del gruppo
MAGGIO	8/9	BERGAMO - Adunata Nazionale
	23	MILANO - Assemblea Nazionale Delegati
	30	ORIO - 20° di fondazione del gruppo
GIUGNO	4/5	BORGOFRANCO - 80° di fondazione del gruppo
	12/13	VERBANIA - Esercitazione Prot. Civile 1° Rgpt.
	13	VISCHE - 20° di fondazione del gruppo
	20	ALBIANO/AZEGLIO - 55° di fondazione del gruppo
	27	NOASCA - 55° di fondazione del gruppo
LUGLIO	4	VICO - Raduno gruppi Valchiusella
	4	COL DI NAVA Raduno al Sacratio Cuneense
	11	ORTIGARA - Pellegrinaggio
	25	CASTELLAMONTE - 80° di fondazione del gruppo
	25	ADAMELLO
AGOSTO	8	RONCO - Festa annuale
	16	BAIRO - Festa verde
	22	MOMBARONE - Raduno intersezionale Aosta - Biella - Ivrea
	29	CASTELNUOVO NIGRA - 50° di fondazione del gruppo
SETTEMBRE	5	BELMONTE - Pellegrinaggio alle Penne Mozze
	5	PASUBIO
	12	CUORGNÈ - 80° di fondazione del gruppo
	19	TAVAGNASCO - Festa annuale
OTTOBRE	3	ASTI - 1° Raggruppamento
	16/17	CHIAVERANO - Convegno della Fraternità Alpina
	24	MILANO - Riunione dei Presidenti
	30	CASTELLAMONTE - Riunione dei Capi Gruppo
DICEMBRE	12	MILANO - S. Messa

Campionato Nazionale A.N.A. sci fondo individuale

Ad assumersi l'onere e l'onore di rappresentare la nostra Sezione al 75° campionato nazionale A.n.a. sci di fondo individuale, svoltosi il 13 febbraio scorso a Tesero (Trento), sono stati soltanto tre volenterosi concorrenti, un pò vetusti ma ancora validi. Luogo della gara il magnifico stadio di fondo di Lago di Tesero, teatro prestigioso di competizioni mondiali, storico percorso che ha dato vita a legendarie imprese sportive. Il tracciato di 2500 metri, da ripetere più volte in base alle distanze previste per le singole categorie, si è rivelato assai impegnativo, con poco piano, due ripide salite ed altrettante discese, peraltro in curva. Per la prima volta si è corso di notte, ma la sufficiente illuminazione non ha creato problemi di sciabilità, provocando invece un'atmosfera tutta particolare. Altra novità è stata la partenza in linea con tre grup-



pi omogenei per numero di giri da compiere in base alle singole categorie. La partenza in massa ha abbreviato il tempo totale della competizione, ma ha creato qualche problema di intasamento al via e sulle salite. Anche questa volta, per la logistica, ci siamo aggregati allo squadrone della Sezione di Biella che ha organizzato con meticolosità la trasferta e che ringraziamo vivamente.

Abbiamo partecipato alla gara con il solito impegno e serietà, consapevoli delle difficoltà del percorso, ma con la determinazione di ben rappresentare gli Alpini Canavesani, ottenendo i seguenti piazzamenti:

- Piazza Mario - 6° nella categoria B5
 - Ricci Adelmo - 17° nella categ. B4
 - Giovanetto Alfredo - 51° nella categ. B2.
- Arrivederci alla prossima avventura.

Mario Piazza

Addestramento Annuale a Bollengo

Nei giorni 12-13 e 14 marzo il Nucleo di Protezione Civile della nostra Sezione ha effettuato a Bollengo l'intervento di addestramento annuale, provvedendo ad eseguire lavori di pulizia nei siti ove sono collocate le sorgenti di acqua potabile del locale Comune. All'intervento hanno partecipato, a rotazione, circa 75 volontari coadiuvati dal Gruppo P.C. del Comune di Bollengo e dal locale Gruppo Alpini.



Venerdì 12 era previsto il ritrovo presso il magazzino di Via Verdi per preparare tutto l'occorrente per l'intervento e per la cucina (che ha operato per tre giorni presso il pluriuso). Nel pomeriggio sono partite due squadre che hanno iniziato l'intervento nel sito delle sorgenti con il compito di pulire dai rovi la parte recintata e tagliare le piante secche. E' stato un pò difficoltoso all'inizio, perchè il giorno prima aveva nevicato; comunque due dei quattro siti programmati, al venerdì erano quasi a posto. Sabato è stato effettuato un massiccio intervento da parte di tanti volontari e così, oltre a finire il la-

voro previsto, si è pulito ancora un altro sito. Alla sera tutti sono ritornati al pluriuso con i mezzi. Alla domenica mattina si è svolta la sfilata per le vie del paese e poi tutti hanno presenziato alla Santa Messa. Al termine della funzione è stata deposta una corona presso la lapide dei caduti per onorare il nostro motto: "Aiutare i vivi per onorare i caduti". Quindi è stato servito il pranzo al pluriuso dove, oltre al parroco e al sindaco di Bollengo, era pre-

sente l'assessore alla P.C. regionale Luigi Ricca, che nell'occasione ha ringraziato e ha premiato i volontari che sono intervenuti in Abruzzo per il terremoto. Finito il pranzo, ottimamente preparato dai nostri cuochi, il campo è stato smontato e l'intervento poteva ritenersi concluso. Non ci sono stati infortuni da parte di nessuno; tuttavia si raccomanda sempre a tutti di seguire scrupolosamente le norme antinfortunistiche e di usare le attrezzature idonee secondo il tipo di lavoro da eseguire.

Il Vice Responsabile Eraldo Virone

Incontro con gli Chasseurs Alpins

PALAZZO CANAVESE - DOMENICA 18 APRILE 2010

- Ore 9.00 Ammassamento partecipanti in piana Adriano Olivetti.
- Ore 10.00 Sfilata con alzabandiera e deposizione corone al Monumento agli Alpini ed alla Lapide dei Caduti.
- Ore 11.00 Santa Messa
- Ore 11.45 Discorsi commemorativi.
- Ore 12.30 Pranzo presso il salone Comunitario di Pelano Canavese.
- Ore 17.00 Ammainabandiera.

Le prenotazioni per il pranzo, sino ad esaurimento posti, si ricevono presso:
Marina Angelo tel. 0125 579483 - Marina Elio tel. 0125 579093 - Pastore Ido tel. 0125 72558

Leggendari Reparti Alpini: il Battaglione Ivrea

PRIMA PARTE

Il Battaglione IVREA (nappina bianca) viene costituito nel 1886 alle dipendenze del 4° Reggimento Alpini con le compagnie 38ª, 39ª e 40ª del disciolto Battaglione Alpini Valle Orco.

Motto del battaglione: TUCC'UN;

Motto delle Compagnie: 38ª "la tabacchina"; 39ª "la pugno"; 40ª "l'impavida".

Campagna di Libia

Il Battaglione Ivrea sbarca a *Tobruch* nel novembre del 1911, al comando del Ten. Col. Riccardo Tedeschi. Il 17 gennaio 1912 partecipa nel settore di *Derna*, assieme al Btg. Saluzzo, ad una complessa azione a fuoco per proteggere, dall'attacco del nemico, il ripristino di un acquedotto e di un caposaldo difensivo (il successo dell'azione venne favorevolmente rilevato e segnalato al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito). Il 3 marzo 1912 l'Ivrea prende parte, con altri reparti, ad un intenso combattimento per difendere e consolidare un'opera difensiva in corso di ultimazione (denominata *Ridotta Lombardia*) minacciata da un furioso attacco turco-beduino.

Nell'agosto del 1912 il comando della 4ª Divisione costituisce una brigata alpina, di cui fa parte l'Ivrea con altri battaglioni, che nel successivo ottobre svolge diverse azioni contro il nemico fino all'annuncio della pace di *Ouchy* fra l'Italia e la Turchia.

Rimanevano attivi ed in armi, tuttavia, elementi arabo-berberi di resistenza sia in Tripolitania che in Cirenaica, facilitati dalla possibilità di copiosi rifornimenti di armi, viveri e denaro dall'Egitto. Iniziarono, quindi, le conseguenti operazioni italiane. Il 12 aprile 1913 sbarcò a *Tolmetta* la 4ª Divisione, cui apparteneva l'Ivrea (oltre al Saluzzo, all'Edolo e al Fenestrelle). Dopo impegnativi combattimenti, il campo nemico fu definitivamente conquistato in ottobre, per cui fu dato inizio al rimpatrio delle truppe.

Alla fine del 1913 restavano ancora in Libia alcuni battaglioni alpini – tra cui l'Ivrea – con batterie da montagna, con il compito di presidiare, durante la stagione delle piogge, alcune località a protezione delle carovaniere insidiate dai beduini. Il 29 luglio 1914 si svolse nella località di *Kaulan*, ricca di pozzi, un intenso combattimento contro i beduini che ivi si erano radunati; nell'occasione si distinse l'Ivrea. In quei giorni scoppiava la guerra in Europa ed i battaglioni alpini, fra il 10 e il 20 agosto, rimpatriarono definitivamente.

Prima Guerra Mondiale

Al momento dell'entrata in guerra dell'Italia (24 maggio 1915), l'Ivrea è schierato nel Settore della 2ª Armata (*da Montemaggiore a tutto il bacino del Natisone*); fa parte del Gruppo Alpini "A" comandato dal IV° Corpo d'Armata ed è sistemato a difesa del monte *Kuk*. Oltre alle tradizionali compagnie (38ª, 39ª e 40ª) gli vengono assegnate, in quanto battaglione permanente, le compagnie 86ª e 111ª di milizia mobile, che poi, nella primavera del 1916, verranno trasferite al battaglione Monte Levanna. Il 30 maggio

il Gruppo Alpini "A" è dislocato nella conca di *Drezenca* ed il 31 riceve l'ordine di attaccare le posizioni nemiche di *Sleme-Mrzli*; all'attacco partecipa l'Ivrea con l'obiettivo della cima dello *Sleme*. Il successivo giugno le truppe dei Gruppi Alpini "A" e "B" vengono dislocate nel settore del Monte Nero ove, il giorno 16, dopo aspri combattimenti e numerosi episodi di eccezionale eroismo, gli Alpini conquistano la vetta del massiccio. Il 19 giugno l'Ivrea, in azione unitamente al btg. Val Cenischia, si impadronisce delle posizioni nemiche di q.1270 dinanzi a *Planina Za Kraju*.

La campagna del 1915 entra quindi nel vivo con la 1ª e la 2ª Battaglia dell'Isonzo (giugno/agosto), cui le truppe alpine, data la conformazione del terreno, partecipano solo con azioni che hanno uno sviluppo limitato e locale; l'obiettivo resta comunque quello di avanzare oltre il *Monte Nero* per minacciare la piazza di *Tolmino*. All'inizio l'Ivrea viene dislocato in seconda linea quale riserva del Gruppo. Poi viene chiamato all'azione in prima schiera all'inizio delle operazioni contro la testa di ponte di *Tolmino* e, di seguito, dislocato sulla sinistra dell'Isonzo ove rimane fino a tutto

settembre. L'offensiva riprende alla fine del mese ed impegna duramente i battaglioni del Gruppo "A" (si distingue la 38ª Compagnia che occupa una trincea presso *Dolja*). Durante la 3ª e 4ª Battaglia dell'Isonzo (ottobre/dicembre) l'Ivrea viene inizialmente destinato alla riserva della Brigata Salerno, poi viene schierato a presidio della linea del *Mrzli*, ove tenta due volte, ma invano, di conquistare q.1100 con la 39ª Compagnia. Conclusosi anche questo ciclo operativo nella prima decade di dicembre i battaglioni dei due Gruppi alpini si raccolgono negli accampamenti della conca di *Drezenca* ove iniziano i turni di licenza invernale, fra la generale soddisfazione delle truppe alquanto provate.

Nei primi mesi del 1916 i battaglioni dei Gruppi "A" e "B" si trovano ancora dislocati nella zona del *Monte Nero* quando l'Alto

Comando dispone un vasto movimento dei reparti alpini da un settore all'altro del fronte. A fine marzo l'Ivrea viene trasferito nel Settore della 1ª Armata (*dallo Stelvio alla sponda occidentale del Garda*); fa parte, assieme al Btg. Val Chiese, della 6ª Divisione al Comando del III° Corpo d'Armata e viene dislocato in *Val Giudicarie*.

Fatta eccezione per scontri conseguenti a tentativi di colpi di mano da parte del nemico, l'attività dei due battaglioni fu essenzialmente lavorativa per sistemare e migliorare le posizioni. Fu anche scavata una galleria per mettere in comunicazione le posizioni del *Monte* e della *Malga Vies*.

All'inizio del 1917 l'Ivrea, con i battaglioni Val Chiese e Adamello sono posti a presidio di posizioni avanzate in Val di Ledro. Il 1° luglio il nemico attaccò le piccole guardie dell'Ivrea a *colletta di S. Giovanni*. Dopo alcune ore di combattimento l'attacco fu respinto. Nelle prime ore del 21 agosto, dopo un intenso fuoco di artiglieria, il nemico attaccò diversi punti del fronte; fu respinto dovunque, tranne a q.1000, dove riuscì a impadronirsi di un posto avanzato ed a rafforzarsi in una caverna. Nella notte sul 22 il plotone arditi dell'Ivrea (aspirante Chiardola) e un plotone della



40ª Compagnia, arrampicandosi con corde ed a piedi scalzi sulla parete a picco, si portarono a distanza d'assalto e, dopo breve preparazione di artiglieria, costrinsero il nemico ad arrendersi. L'intero presidio di q.1000 fu catturato.

In conseguenza degli avvenimenti dell'ottobre/novembre 1917 sul rimanente del fronte, la linea avanzata fu, dal 13 dicembre, ritirata sulla destra del *Rio Ponale*.

All'inizio del 1918 il Gruppo di battaglioni che presidia la *Val di Ledro* (Ivrea, Val Chiese e Adamello) si trasforma in 18° Gruppo Alpini passando alle dipendenze della 21ª Divisione pur rimanendo nello stesso settore. Alla fine di aprile il Gruppo è trasferito nella zona a nord-ovest della *Val Giudicarie* assumendo il comando del Settore *Caffaro* ed i battaglioni si alternano a presidio della linea avanzata e delle posizioni arretrate. L'attività è alquanto limitata, poichè si riduce a pattugliamenti e a piccoli colpi di mano. Il 30 giugno il plotone arditi dell'Ivrea si impadronisce di un piccolo posto nemico a q.1000 in *val Daone*. Nella notte sul 17 ottobre

lo stesso plotone effettua un colpo di mano su *Monte Bagolo*, catturando prigionieri.

Il 18° Gruppo rimane nella zona fino al 26 ottobre, quando viene ritirato per essere inviato a *Campodoro*, presso Padova, entrando a far parte, assieme al 15° Gruppo Alpini (btg Mondovì, Val d'Orco e Monte Ortler), del V° Raggruppamento Alpini. Messo a disposizione del XXVII° Corpo d'Armata dell'8ª Armata, il 29 ottobre il V° Raggruppamento si trovava fra *Selva, Volpago, Venegazzù, Giavera e Bavaria*. Il 31 ottobre passò il *Piave* sul ponte di *Vidor* e giunse a *Bigolino, Soprapiana e Colbertaldo*. Il 2 novembre il 18° Gruppo (comprendente il Btg. Ivrea) giunse a *Mel, Lentiai e Villa di Villa*. Il 3 novembre, infine, durante la marcia verso *Agordo* giunse l'annuncio dell'armistizio.

Franco Amadigi

(Fine della 1ª parte – la 2ª parte verrà pubblicata nel prossimo numero dello "Scarpone").

Bèrghem de sura e Bèrghem de sóta Un alpino bergamasco vi parla della sua città

Spesse volte, dialogando con delle persone, dopo avere rivelato la mia origine bergamasca mi sono sentito rivolgere la domanda di prammatica: "*Bèrghem de sura o de sóta*"? Va subito precisato che a tale domanda sono da associarsi solamente coloro che abitano – o hanno abitato come il sottoscritto – nella città, la quale, originariamente fondata dai Celti sopra un colle ("*Bèrghem*" significherebbe casa sul monte), è andata poi sviluppandosi nella pianura circostante. Da qui la Città Alta (*de sura*) e la Città Bassa (*de sóta*), la cui separazione territoriale, nel corso dei secoli, si è via via accentuata fino all'edificazione delle attuali mura venete.

La Città Alta e la grande muraglia che la circonda si intravedono già da chilometri di distanza, quasi a dominio della moderna Città Bassa che sta al di sotto. La primordiale "*civitas*" romana sul colle, però, ha ormai perso da tempo l'anti-

co ruolo predominante, mentre il nuovo centro della Città Bassa va assumendo sempre maggiore importanza politica, economica e commerciale. Per il viaggiatore, tuttavia, grazie alle mura, la visione che si presenta è molto suggestiva e difficilmente imitabile. Il merito non è però da attribuirsi ai bergamaschi, che non le volevano proprio, ma alla Repubblica di Venezia, sotto il cui dominio era passata Bergamo dall'anno 1428.

La costruzione delle mura, che Venezia andava meditando da tempo, fu concepita come un'opera di fortificazione per creare a Bergamo una roccaforte inespugnabile di confine. L'ideatore dell'impresa fu il Conte Sforza Pallavicino, che indusse il Consiglio dei Doge a prendere la decisione ed a finanziare una spesa di oltre un milione di ducati.

La costruzione delle mura durò ventisette anni, dal 1561 al 1588. I lavori vennero avviati in grande segretezza così che le proteste dei bergamaschi arrivarono sulla laguna troppo tardi, e non valsero certamente a far sospendere l'esecuzione dell'opera che, per fare spazio ai possenti bastioni, richiese la demolizione di un gran numero di chiese (compresa la basilica della città) e di tantissime case (più di cinquecento). E come se non bastasse fu danneggiata anche la fognatura di epoca romana, causando allagamenti di

sotterranei, cantine ed appestando l'aria di parecchi quartieri.

Alla caduta della Repubblica di San Marco inizia il dominio dei francesi, prima, e degli austriaci poi; Bergamo fa parte del Regno Lombardo-Veneto fino al 1859, quando segue le sorti della Lombardia e si unisce al Regno d'Italia.

Alla fine la fortezza era ed è ancora lì da vedere: un'opera colossale, unica, motivo

di sicurezza e di orgoglio per il cittadino, fonte di ammirazione e di rispetto per il visitatore.

Agli amici Alpini che numerosi saranno a Bergamo per la prossima Adunata basterà solo alzare lo sguardo per ammirare la maestosità della fortificazione, nella cui cerchia, per consentire l'accesso alla Città Alta, sono ricavate quattro porte denominate: San Giacomo - Sant'Agostino - Sant'Alessandro - San Lorenzo, chiamata anche porta Garibaldi. Come chiaramente illustrato dall'*Alpino* nel numero di Febbraio, per raggiungere Città Alta da Bergamo Bassa si può utilizzare anche la comoda e suggestiva funicolare, entrata in esercizio nel lontano 1887.

Franco Amadigi



Notu

(Dezzutto Giuseppe, Alpino canavesano classe 1921)

La lunga colonna che arranca nella neve è composta da uomini sfiniti; molti sono malati. Ha lasciato Bobovo, sul massiccio del Durmitor nell'alto Montenegro, da tre giorni, ed altri sei ne dovranno ancora trascorrere per giungere a Kolasin, in salvo. Neve da tanti giorni, troppi; fiocca così tanto che nemmeno i più anziani montenegrini ricordano un inverno così gelido e nevoso. Cinque guide montenegrine, aiutate dagli alpini del 3° Battaglione della Garibaldi, stanno cercando di portare a sud i feriti e gli ammalati degli Ospedali da Campo della divisione per sfuggire all'inseguimento tedesco. E gli ammalati si contano in gran numero: il tifo petecchiale miete numerose vittime quest'inverno. La colonna avanza molto lentamente: si trascina a stento lungo aspri pendii, poi si snoda faticosamente dentro fitti boschi, selve in cui le guide devono aprirsi varchi nella folta vegetazione ricoperta di neve. Il capitano medico Gaetano Lodi annota alla fine del primo giorno: "Nevica e la temperatura è piuttosto bassa.

Percorso durissimo per dislivelli, altezza dello strato nevoso e la foresta intricata. Gli ultimi barellati - quindici sono portati a cavallo - fanno enorme fatica. Giungo alla meta in coda a tutti alle ore 21 circa, percorrendo l'ultimo tratto della foresta completamente al buio e col timore di perdere la traccia". Tra i quindici sfortunati barellati c'è Giuseppe, chiamato dagli amici "Notu", un giovane artigliere alpino canavesano della 4° Batteria del Gruppo Aosta.

Notu sta male. Da quando è stato colpito dal fuoco tedesco, il suo è stato un continuo deperire, giorno dopo giorno. Da tempo sono finiti i medicinali che avrebbero potuto lenire il suo male, aiutarlo a guarire. E scarseggiano anche i viveri.

Ogni passo di Drago, il mulo, provoca a Notu dolorose fitte; lancinanti quando il quadrupede deve inarcarsi per superare le balze che trova sul percorso che stasera, 18 gennaio 1944, li porterà a Krupice/Premcani. Notu non vuole morire su quelle montagne nere; non è giusto morire a ventidue anni.



Per allontanare il dolore che lo attanaglia pensa ai giorni felici: a quelli trascorsi, nei pomeriggi di festa, con gli amici in riva alla Dora a ridere gioiosamente della vita. Ai momenti in cui Polidoro e Remigiù, l'uno con il mandolino e l'altro con il tamburino, improvvisavano valzer e mazurche ballate con Maria, Felicina, Ghitin o Giuliana. Notu ricorda le lunghe serate invernali nelle stalle, trascorse con gli amici a raccontarsi le tante speranze e le poche delusioni della loro gioventù.

Poi il ricordo di Notu va a Giuliana, la ragazza che, prima di partire per la guerra, l'ha accompagnato in risaia, "al ris", e che con lui ha diviso le liete serate di inizio autunno; di quando alla cascina "Colombara" si ballava al suono di una vecchia fisarmonica. L'aveva salutata, certo di ritrovarla al suo ritorno e, chissà se anche lei... Giorni di solo pochi anni prima che adesso sembrano troppo lontani nel tempo.

E' buio ormai da due ore e la neve continua ininterrottamente a cadere sul dolore e sulla fatica; la colonna, ormai interrotta in più punti, giunge alla spicciolata a Krupice/Premcani.

Sono le sette di sera e si sbarellano i muli.

Centin chiama a gran voce Padre laluna, il cappellano militare, ed il capitano Lodi che, ancora ansanti per la fatica, lo raggiungono accanto a Drago. Notu è immobile, rigido nel telo della barella. Stranamente, nella morte, il suo volto ha un'espressione serena, quasi sorridente, come quella di chi vede una persona cara...

Gli alpini scaveranno per Notu una fossa nel piccolo cimitero ortodosso, prima della partenza da Krupice/Premcani. Con lui, saranno nove i giovani sfortunati che non raggiungeranno Kolasin durante la tragica marcia: verranno sepolti in quella terra ingenerosa con una rudimentale croce di riconoscimento sulla fossa, che la neve ed il tempo cancelleranno e non ne lasceranno più traccia.

Ciribola

Odissea sul Colle della Galisia

Sabato 6 Marzo 2010, nella Chiesa Parrocchiale di Rodallo, si è svolta la rappresentazione teatrale, a cura della Compagnia Esperimenti Teatrali di Castellamonte, dal titolo "Domani sarà tutto finito", organizzata dalla Fondazione Felicità Ubertini e dall'Associazione C.A.R.C di Rodallo. Si tratta del racconto teatrale della più grande tragedia di montagna avvenuta sulle Alpi Italiane durante la seconda Guerra Mondiale.

«Una lunga marcia nella neve per raggiungere il colle Galisia, a 3000 metri di altezza, fra le valli Orco e d'Isère, al confine italo-francese. È il novembre del 1944, la guerra sta per entrare nell'ultimo, difficilissimo inverno. Un gruppo di soldati inglesi, fuggiti dai campi di prigionia tedeschi e rimasti nascosti nel Canavese per alcuni mesi, chiede aiuto ai partigiani italiani per raggiungere la Francia già riconquistata dagli Alleati dopo lo sbarco in Normandia. La colonna arriva a Ceresole Reale: di qui inizia la salita a piedi verso il colle Galisia. Il tempo è brutto, comincia a nevicare, più in alto c'è bufera.

Una normale corvée, come la definivano nei loro rapporti i comandanti partigiani del Canavese, organizzata dalla VI Divisione "Giustizia e Libertà", fra Italia e Francia per scortare un gruppo di soldati inglesi fuggiti dai campi di prigionia, si trasforma in una trappola mortale per quarantun persone, inghiottite dalla neve e dalla slavine, lungo la discesa attraverso le insidiosissime Gorges du Malpas-set, dopo aver sfiorato, senza neppure vederlo, il rifugio del Prariond, la salvezza per l'intera colonna. Quarantun corpi, molti dei quali rimasti senza nome, sepolti nel cimitero militare inglese di Trenno, centro alle porte di Milano».

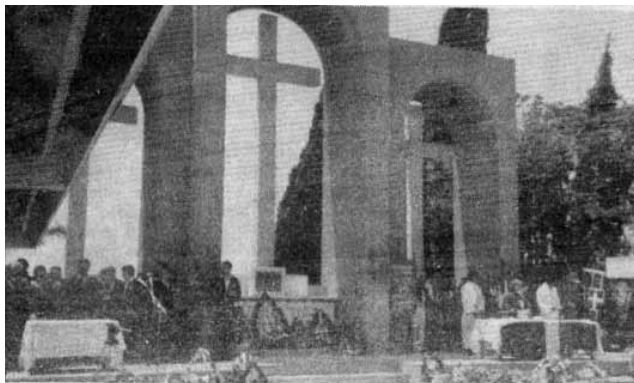
I dieci attori che hanno calcato il palco, ben allestito e con suggestive scenografie, hanno interpretato man mano i vari componenti della spedizione nelle varie fasi della tragica traversata. La serata ha visto la partecipazione di un folto pubblico, tra cui numerosi alpini, che ha seguito con particolare attenzione e commozione la rappresentazione.

Luigi Actis

“Lascia che io pianga”

Fu nel corso del recente Concerto di S. Cecilia - offerto dalla Banda Municipale di Montalto Dora diretta dal prof. Alessandro Data - a riportarmi, con l'inaspettato riascolto del brano “Lascia che io pianga” (dal “Rinaldo” di Handel), al Cimitero militare italiano dello Zonderwater-block, in Sud Africa: fu là che l'ascoltai la prima volta.

Il suo riascolto ha proiettato il mio animo, come se fosse trascinato da un ineludibile flash-back, ad una delle annuali Commemorazioni per i defunti officiate in quella parte dell'ex Campo di prigionia di Zonderwater in cui era sistemato il Cimitero.



La Cerimonia di Zonder, sempre molto vicina al cuore della gente, induceva loro, così permeata di emozioni e ricordi, a riavvicinarsi ai richiami emozionali dalle più diverse sfaccettature: richiami dal timbro amicale ed affettivo alcuni, di devota religiosità e spiritualità laica altri, e a quegli'altri ancora dall'impronta evocativa e riflessiva.

L'annuale appuntamento al Sacro luogo era - come presumo continua ad esserlo - essenzialmente volto a commemorare i prigionieri italiani che nel “block” di Zonder lasciarono la vita.

Nel Cimitero, sempre diligentemente accudito, in un abbraccio che li accomuna nella stessa terra di prigionia, tra le braccia del Signore riposano 260 connazionali.

Ai molti italiani e ai numerosi reduci che in quel lontano giorno confluirono da tutto il Transvaal allo Zonderwater-block per la Cerimonia di novembre, incentrata - come sempre - con la celebrazione della S.S. Messa, significativa fu altresì, la presenza dei loro ex nemici e carcerieri di quel burrascoso periodo.

Nel corso della Celebrazione della S.S. Messa alle preghiere degli italiani si associarono, in un commovente affratellante sentire, quelle degli ex nemici tra cui - significativamente - un Complesso Bandistico Militare Sudafricano.

Dopo il saluto e il discorso commemorativo delle Autorità italiane ai connazionali e agli ospiti, ad onorare i Caduti, il “CBMS” eseguì il ricordato brano, “Lascia che io pianga”: un'esecuzione coinvolgente, intensa, indimenticabile.

Ora, cinquant'anni dopo o poco più, riflettendo sul brano “Lascia che io pianga”, perché non operare affinché si riaffacci in questo nostro abbruttito, super tecnologico, ma soprattutto bellicoso mondo, le stesse italo-sudafricane consonanze che emersero in quel lontano giorno al Cimitero militare di Zonder? Insomma, che si affacci soprattutto la “Ragione” nel perseguirle?

Alessandro Crotta

ALBIANO - AZEGLIO

Rinnovo Consiglio Direttivo

Dopo le cerimonie organizzate per la ricorrenza del IV Novembre presso i rispettivi comuni, il gruppo Alpini Albiano-Azeglio ha terminato l'anno 2009 con una giornata organizzata per il rinnovo del Consiglio Direttivo.

Con folta affluenza al voto, sono stati eletti i seguenti rappresentanti :

Capo Gruppo : Rossetto Rino; Vice Capo Gruppo : Nava Mario; Segretario : Gannio Piero;

Tesoriere : Garda Piero; Alfieri : Romano Sergio; Vice Alfieri : Garda Eraldo.

Consiglieri : Lacchio Massimo, Santina Angiolino, Garda Martino, Salamano Fabio, Furlan Atos, Givonetto Pierangelo, Nicolotti Luciano, Pellegrin Mario, Brunero Bruno.

A seguire, il pranzo sociale organizzato presso il ristorante Mombarone di Albiano. E' stata un'occasione di incontro e di festa, al termine della quale alpini, simpatizzanti e familiari si sono scambiati gli auguri di buone feste, prossime alla giornata organizzata. Sono intanto già in corso i preparativi per gli incontri del 2010, in particolare per giugno, mese in cui il gruppo festeggerà i suoi 55 anni di fondazione.

Il Consiglio Direttivo

Storia, ricorrenze ed attività

Nel corso del 2010 ricorre il 55° di fondazione del Gruppo Alpini di Albiano, fondato nell'anno 1955 su iniziativa di 29 Alpini con a capo Moirano Garibaldi, cui risultò attribuita la carica di Capo Gruppo fino al 1958. In seguito tale carica venne ricoperta da: Gannio Piero (1959-1966); Bravo Carlo Natale (1967-1970); Forno Pietro (1971-1973); Debernardi Angelo (1974-1984); Calvetto Rodolfo (1985-1987); Rossetto Rodolfo (1988-1992); Viberti Giuseppe (1993-1998); Rossetto Rodolfo (1999-2010).

Nel 2005 al Gruppo si aggregano gli Alpini residenti nel comune di Azeglio, per cui assume la nuova denominazione di Gruppo Alpini di Albiano-Azeglio, Sezione di Ivrea, con una forza di 75 soci effettivi e 12 simpatizzanti.

Il Gruppo, in alcune occasioni, si è impegnato nel sociale; ne cito le più significative:

2007 - Posa in opera della pavimentazione in autobloccanti nel cortile retrostante la Casa di riposo di Azeglio (materiali a carico Comune di Azeglio).

2008 - Ripasso delle scritte sulla lapide dei Caduti per la Patria antistante il comune di Albiano.

2009 - Posa in opera della recinzione in legno di tipo svedese al Parco Giochi del Comune di Azeglio (materiali a carico Comune di Azeglio) .

Per celebrare la ricorrenza del 55° di fondazione si è previsto:

Sabato 19 giugno 2010 : - Ore 20.30 - Concerto della Banda Albianese presso L'area antistante al municipio di Albiano. Al termine un breve rinfresco.

Domenica 20 Giugno 2010 : - Ore 9.00 - Ritrovo presso la Sede degli Alpini in via XX Settembre n° 7 in Albiano, iscrizione dei Gruppi presenti e rinfresco; sfilata per le vie del paese accompagnati dalla Banda Albianese .

Ore 11.00 Santa Messa presso la Chiesa Parrocchiale.

Ore 12.30 - Pranzo presso il Ristorante Mombarone in Albiano.

Un caloroso invito di partecipazione a tutti : Sezioni, Gruppi, soci, simpatizzanti e amici

Mario Pellegrin

CALUSO

Consiglio Direttivo per l'anno 2010

Giovedì 11 febbraio 2010 si è svolta, presso il Gruppo Alpini di Caluso, l'Assemblea annuale dei soci, con all'ordine del giorno l'elezione dei componenti del Consiglio Direttivo per l'anno sociale 2010. Gli eletti si sono riuniti il successivo venerdì 19 per procedere ai conseguenti obblighi statutari. All'unanimità dei presenti viene riconfermato nell'incarico di Capo Gruppo l'alpino Paolo BOGGIO; i restanti incarichi sociali risultano così attribuiti:

Capo Gruppo: Boggio Paolo

Vice Capo Gruppo: Cucco Giuseppe, Guelfo Cristiano

Segretario: Vercelli Franco

Vice Segretari: Amadigi Franco, Garino Ezio

Tesorieri: Cucco Giuseppe, Fisanotti Cesare, Sudetti Franco

Revisore dei Conti: Actis Caporale Paolo

Probiro: Bianco Renato

Consiglieri: Actis Perino GianPiero, Camosso Ariodante, Giunipero Benito, Martignago Armando, Paglia Armando, Quadranti Emilia-no, Salvetti Carlo Maria

frama

FIORANO

Assemblea dei soci

Domenica 17 Gennaio 2010 si è svolta l'assemblea dei soci per il tesseramento dell'anno 2010, aperta da un breve intervento del capo gruppo Battista Bracco e "corroborata" dal rituale vin brulé offerto dal socio Aldo Bonato. Alle ore 11 è stata celebrata la Santa Messa a suffragio dei soci andati avanti ed ai caduti di tutte le guerre, con lettura, al termine della cerimonia, della preghiera dell'alpino. (peraltro, il giorno precedente, il Direttivo del Gruppo aveva reso omaggio ai caduti presso il monumento a loro dedicato, facendo visita anche al cimitero per ricordare i soci alpini "andati avanti").

Alle ore 13.00 tutti a tavola per il pranzo annuale, con la gradita presenza del nuovo Sindaco signora Laura Fogliatto, di recente eletta, la quale è stata molto contenta ed orgogliosa di partecipare al nostro convivio.

Al primo cittadino della Comunità Fioranese il Capo Gruppo ha augurato molti successi nell'importante e difficile incarico; Battista Bracco ha anche salutato con orgoglio due nuovi aggregati che hanno già operato con particolare sensibilità sia nell'interno del gruppo che nella comunità cittadina.

Bracco ha proseguito la sua prolusione ponendo in risalto quanto sia profondamente sentita la presenza degli alpini tra la popolazione Fioranese e, nel ricordare che il Gruppo si sta ormai avvicinando alla ricorrenza di 50 anni dalla propria istituzione, ha rammentato ai presenti che in tutti quegli anni la comunità è sempre stata governata da Sindaci alpini.

Nel ricordo del passato Bracco ha richiamato i soci ad essere compatti, affinché il futuro sia degnamente vissuto con passione attraverso la nostra grande associazione nazionale continuando ad operare nel motto creato al momento della sua fondazione, e cioè ricordando i Caduti per non dimenticarli mai ed aiutando la Società ove necessario, con aiuto morale e materiale (vedi Abruzzo).

Ricordatevi il cuore alpino sa donare Speranza e Pace.

Il segretario Bruno Telatin

CUORGNÈ

Assemblea annuale dei soci

Sabato 23 gennaio 2010 si è svolta presso il Gruppo Alpini di Cuorgnè l'Assemblea dei Soci per l'elezione ed il rinnovo delle cariche sociali, presieduta dal Consigliere Sezionale Reverso Sergentin Silvano; l'incarico di Segretario viene affidato al Socio Bertot Antonio. Dopo una breve prolusione del Presidente, che porta i saluti della Sezione ed espone brevemente alcuni dei più importanti impegni assolti dalla stessa nel corso del 2009, viene dato inizio ai lavori.

Il Capo Gruppo Salvalaggio Francesco illustra la relazione morale sulle varie attività svolte nell'anno trascorso, concludendo la propria esposizione con un ringraziamento per tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita delle varie iniziative. Si procede, quindi, alle votazioni, svoltesi tutte in forma palese; al termine il Consiglio Direttivo del Gruppo Alpini di Cuorgnè, per l'anno 2010, risulta così composto:

Capo Gruppo: Salvalaggio Francesco

Vice Capo Gruppo: Giacomino Piero e Ceretto Giulio

Segretario: Bertot Antonio

Tesoriere: Zucchini Fausto

Revisori dei Conti: - Bertot Pietro e Pianfetti Luigi Giovanni

Consiglieri: Giacoma Groja Emanuele, Configliacco Buffar Giulio, Fornengo Pietro, Galletto Domenico, Madlena Andrea, Malano Pier Carlo, Panier Suffat Michele, Peretti Piero, Pianfetti Marco, Ronchetto Walter, Ronchietto Graziano e Vidano Ezio.

Delegati all'Assemblea Sezionale vengono nominati i soci: Bertot Antonio, Ceretto Giulio, Configliacco Buffar Giulio, Madlena Andrea, Pianfetti Luigi Giovanni, Ronchetto Walter, Vidano Ezio e Zucchini Fausto.

Su proposta del Capo Gruppo, si procede poi alla nomina dei responsabili e coordinatori dei partecipanti alla protezione civile A.N.A. del Gruppo: vengono eletti i soci Panier Suffat Michele (responsabile), Pianfetti Marco e Valota Giovanni Pietro (referenti). Terminate le votazioni prende la parola il Sindaco di Cuorgnè, Comm.Vacca Cavalot Giancarlo, presente in qualità di socio aggregato, il quale esprime il suo più vivo apprezzamento nei confronti degli Alpini, ed in particolare per il rispetto verso le istituzioni che da sempre essi esprimono. Il Vice Capo Gruppo Giacomino Piero, a nome di tutti i soci, ringrazia il Sindaco per le cortesi espressioni e per la collaborazione sempre offerta. Quindi si fanno alcuni accenni sulla partecipazione all'Adunata Nazionale di Bergamo del prossimo mese di maggio, oltre a svolgere una breve disamina sul programma per la prossima ricorrenza dell'80° di fondazione del Gruppo.

In chiusura, tra gli applausi dei presenti, il Capo Gruppo consegna al Socio Sig. Peretti Piero, una targa (o per meglio dire una piastrella), con il cappello alpino sullo sfondo delle due torri di Cuorgnè e la scritta "all'Alpino e Consigliere Peretti Piero, a fronte del notevole attaccamento e della fattiva collaborazione dimostrati al Gruppo".

L'Assemblea viene sciolta alle ore 18,30 e si va tutti a cena al Ramo Verde.

Antonio Bertot



ORIO CANAVESE

Il Gruppo Alpini raggiunge quota 2010

Il Gruppo Alpini di Orio Canavese è stato fondato nel lontano 1949, in occasione del conferimento della medaglia d'argento al Valore Militare all'alpino Caporale Ernesto Blanchietti, deceduto in combattimento nel 1942 in Montenegro. Il nostro Gruppo, che porta con onore il nome di quel valoroso alpino, da allora ha alternato momenti di intensa attività con altri di crisi. Dal 1990, a seguito della brillante iniziativa di alcuni giovani soci, ha ripreso pienamente la sua attività. In questi venti anni di attività dalla sua rifondazione il Gruppo ha partecipato con passione a tutte le adunate nazionali e intersezionali, a molte iniziative promosse dalla Sezione ed adoperandosi in interventi di volontariato laddove necessario e richiesto.

In concomitanza con i nostri primi venti anni di attività verrà inaugurata la tanto attesa nuova sede sociale, gentilmente concessa dall'Amministrazione Comunale. Il Consiglio Direttivo del Gruppo è particolarmente impegnato nell'organizzazione dell'evento e, certamente, non trascurerà il minimo dettaglio per la buona riuscita della manifestazione. Si inizierà mercoledì 26 maggio p.v. con l'apertura della mostra "Gli Alpini e la Domenica del Corriere", curata dall'Alpino Paolo Scavarda, che resterà esposta fino a domenica 30 maggio.

La manifestazione entrerà nel vivo sabato 29 sera con la "Veglia Verde", serata danzante con l'Orchestra del Canavese. Alle 23 sarà servita la "Gran Spaghetтата". Domenica 30 maggio è la giornata dedicata al 20° Anniversario di rifondazione del Gruppo; gli appuntamenti della mattinata saranno: aperitivo di benvenuto - alzabandiera - deposizione di corone d'alloro ai monumenti dell'Alpino e della Grande Guerra - sfilata per le vie di Orio - cerimonia religiosa nella chiesa di Vermonte - inaugurazione della nuova sede. Nel padiglione situato in piazza Tappare sarà servito il pranzo, allietato dalle note della fanfara della sezione. Fino a sera si potrà visitare la mostra allestita nei locali del comune e durante tutta la giornata sarà attivo un servizio bar.

Un caloroso invito a tutti gli oriesi e ai simpatizzanti. Sarà partico-



larmente gradito che gli alpini partecipanti indossino il cappello sia il sabato che la domenica. Ringraziamo anticipatamente gli sponsor, i volontari e tutti coloro che con la loro presenza vorranno prender parte alla nostra giornata di festa.

W GLI ALPINI W L'ITALIA

Nicola Ponzetto

ROMANO CANAVESE

Nuovo Direttivo del Gruppo

Domenica 13 dicembre 2009 si è svolta nella nuova sede l'assemblea annuale dei soci del Gruppo Alpini di Romano Canavese per il rinnovo del Consiglio Direttivo ed il tesseramento per l'anno 2010. La partecipazione è stata buona ed in particolare sono stati tanti i giovani presenti. Durante l'assemblea e nel corso del dibattito sono state programmate le varie attività da svolgere nel nuovo anno. In primo luogo è stata esaminata l'organizzazione della festa per il 20° di fondazione del Gruppo, da tenersi il 25 aprile contemporaneamente all'inaugurazione ufficiale della nuova sede. Poi sono stati esaminati e definiti gli opportuni accordi per la partecipazione all'Adunata Nazionale di Bergamo, da effettuarsi con un pullman coinvolgendo anche l'associazione "Meno Giovani" di Romano; i giovani del Gruppo parteciperanno all'Adunata in attendamenti.

E' stato deciso, inoltre, di eseguire un lavoro al cimitero per la posa di una nuova lapide ai Caduti che contenga le vecchie targhe, debitamente lucidate, che si trovavano all'ingresso del cimitero, sotto ai cipressi, nel parco della rimembranza.; tale lavoro sarà eseguito in collaborazione con il Comune.

Nello scrutinio del 17-12-2009 l'assemblea ha deciso le cariche direttive nel seguente modo:

Capo Gruppo: Virone Eraldo

Vice Capo Gruppo: Cignetti Mauro, Rizzo Renato

Tesoriere: Magnin Sergio

Segretario: Donato Giovanni

Vice Segretario: Doretto Roberto

Alfieri: Maschio Guerrino, Franchetto Valter

Un ringraziamento ed un augurio particolare al nostro Segretario a vita Carlo Saletta per la sua dedizione al nostro Gruppo nonostante la sua impossibilità a presenziare per problemi di natura motoria.

MAZZÈ

Ristrutturazione della Chiesetta dei Benemeriti

Orgoglio e molta soddisfazione si leggeva nel volto degli Alpini del Gruppo di Mazzè durante la Santa Messa, celebrata dal Parroco Don Carlevato, nella nuova Cappella dei Benemeriti, appena ristrutturata con il lavoro e l'impegno degli Alpini del nostro Gruppo.

A Mazzè la Cappella dei Benemeriti è il luogo ove riposano quelle persone che nella loro vita hanno contribuito allo sviluppo del paese ed al benessere dei suoi abitanti.

Poichè la Cappella versava in pessime condizioni, il Capo Gruppo e la Madrina hanno preso a cuore l'iniziativa della ristrutturazione e, dopo i contatti con l'Amministrazione Comunale e con il notevole supporto logistico del socio alpino Mila Sergio, si è potuto dare il via ai lavori, alla cui conclusione tutti si sono complimentati per il risultato ottenuto.

Ora vi sono altri obiettivi da portare avanti, alla cui realizzazione il Gruppo provvederà, come sempre, con volontà e spirito alpino.

Il Segretario

Giornata della Memoria

Erano le 12,50 del 27 gennaio quando dal palco del teatro Carignano a Torino lo speaker scandiva: Pastore Arduino... deceduto... ritira il premio il figlio...

Che c'entra questa notizia? Circa due anni fa era stato pubblicato che la legge n° 296/2006 disponeva il conferimento di una Medaglia d'Onore ai cittadini Italiani deportati e internati nei lager nazisti durante l'ultimo conflitto mondiale. Poichè nostro padre aveva vissuto quella esperienza, ci sembrò doveroso ed opportuno inoltrare a Roma la prevista documentazione. Conseguentemente, il Presidente della Repubblica, con decreto 11 marzo 2009, conferiva la predetta medaglia d'onore a nostro padre ed a quanti ne avevano fatta richiesta. E l'occasione è stata appunto la ricorrenza del 27 gennaio scorso in cui, in tutta Italia, è stata celebrata la giornata della memoria.

Viene spontanea una considerazione. Erano presenti circa un centinaio di persone a ritirare la medaglia: qualche anziano con passo incerto, alcuni in carrozzella, ma la maggior parte erano i famigliari che hanno visto riconosciuto ai loro cari un diritto, sancito, però, quando ormai «erano andati avanti», come si dice in gergo alpino.

Nostro padre avrebbe compiuto 99 anni quest'anno, ma da 15 anni sta godendo il riposo eterno! Ricordiamo che parlava poco della sua vicenda, ma i suoi occhi luccicavano quando, fiero, col cappello alpino, partecipava, fin che le forze glielo consentirono, alle cerimonie del 4 novembre in ricordo dei suoi numerosi amici con cui aveva condiviso tante sofferenze.

Ritirando quella medaglia ci sono passati per la mente tutti gli ex internati di Piverone: Begala Giusto, Boratto Michele, Boratto Livio, Ollearo Arnaldo, Ottino Gino, Rege Oreste, Cossavella Elio, Ollearo Virgilio, Angelini Umberto, Pavignano Ercole, Begala Remo, Pavignano Firmino, Brunello Quinto, Bertola Giuseppe, Mosca Leonardo, Maddaloni Bortolo, Ioccoz Romano, Pavignano Lorenzo, Ollearo Igino, Marzone Giovanni, Quercia Eligio, Ricca Giovanni, Anselmetti Pierino, Actis Giovanni, Olivero Dante, Brunello Pierino, Brunello Ottavio, Pavignano Luigi, Rossi Carlo, Fasolo Alessandro, Marzone Vittorio, Ambrosio Virginio, Begala Gavino.

Sarebbe stato giusto avessero ricevuto lo stesso riconoscimento di papà; non per averlo richiesto, ma per un sentimento di gratitudine dello Stato nei loro confronti. Siccome nostro padre ha



condiviso tante sofferenze con i suoi amici di prigionia, anche noi vogliamo virtualmente condividere questa riconoscenza, sia pure tardiva, almeno ricordandoli per nome e scusandoci se abbiamo ommesso qualcuno.

Ci ha molto colpito che tra i cognomi chiamati durante la cerimonia di Torino non ci fossero nomi noti nell'Eporediese, (solo Piverone ne annovera 34) e pensare che anche il nostro giornale "L'Alpino" aveva sia dato la notizia che precisato cosa bisognava fare per l'inoltro della domanda.

Ci è sembrato giusto ricordare gli anni più belli di una persona che, tra servizio di leva, campagna d'Africa, Francia, guerra e prigionia (catturato in Albania ed internato in Germania), ha vestito la divisa per più di dieci anni, ritornando mutilato di un dito ma vivo, come diceva lui, soggiungendo che il militare lo aveva fatto anche per i suoi figli e nipoti. Ma era orgoglioso quando due dei suoi figli, ed in seguito un nipote, si misero il cappello alpino dell'Artiglieria da Montagna.

Ti diciamo ancora grazie papà e nonno per quello che sei stato per noi.

Ido, Alfio, Alberto Pastore

83ª ADUNATA NAZIONALE BERGAMO

ORDINE DI SFILAMENTO 3° SETTORE:

(presumibile inizio sfilamento ore 10.15 - 1° Rgpt.)

- Protezione Civile
- Sezioni della Liguria: IMPERIA - LA SPEZIA - SAVONA - GENOVA.
- Sezioni del Piemonte: CUNEO - MONDOVI' - CEVA - SALUZZO - VAL SUSA - PINEROLO - ACQUI TERME - TORINO - ASTI - DOMODOSSOLA - **IVREA** - VALSESIANA - OMEGNA - INTRA - BIELLA - ALESSANDRIA - CASALE MONFERRATO - VERCELLI - NOVARA.
- Sezione della Valle d'Aosta: AOSTA.

ORDINE DI SFILAMENTO DELLA NOSTRA SEZIONE:

"SEZIONE DI IVREA"
STRISCIONE
CORO ANA SEZIONALE
FANFARA ALPINA SEZIONALE
VESSILLO SCORTATO DAL PRESIDENTE
VICE PRESIDENTI
CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE
SINDACI
GAGLIARDETTI DEI GRUPPI
BLOCCO ALPINI
STRISCIONE
FANFARA VALPERGA
BLOCCO ALPINI in file da 9

LE NOSTRE GIOIE



ALBIANO-AZEGLIO

- ANDREA BORRA nipote del Socio GIULIO
- MANUEL STRATTA nipote del Socio WALTER CALVETTO

CASCINETTE

- MARIA CRISTINA FRANCESCHINI figlia del Socio ROBERTO

LORANZE'

- FABRIZIO PETRISANO figlio del Socio IVO e nipote del Socio VALENTINO

LUGNACCO

- ALIKI TONSO nipote del Socio BRUNO
- ISABELLA ZULIEN nipote del socio ALFREDO

ORIO CANAVESE

- MAIA BERTINI nipote del Socio ANTONIO DEMONTIS
- LEONARDO BENELLI nipote del Socio PIETRO
- PAOLO SARDELLA nipote del Socio PIETRO BENELLI

OZEGNA

- SAMUELE BRAGANTE nipote del Socio ELIO FURNO

PAVONE

- GIADA DECOLLE pronipote del Socio LUIGI TORTELLO

PONT CANAVESE

- CHIARA FERRERO nipote del Socio VITTORIO SANDRETTO LOCANIN

SAN BENIGNO CANAVESE

- DANIEL ARDUINO figlio del Socio MASSIMO

SAN MARTINO

- LAVINIA AQUILI nipote del Socio WALTER COEDERA

VALPERGA

- GABRIELE CIBRARIO figlio del Socio PAOLO



SAN BENIGNO CANAVESE

- ANNA ROBILOLO figlia del Socio GIUSEPPE con CLAUDIO ARDUINO

CALUSO

- ARMANDO MARTIGNAGO Socio del Gruppo con FRANCA ACTIS GROSSO

NOZZE D'ORO

- SETTIMO VITTONO- CAREMA
- 40° anniversario di matrimonio del Capogruppo RENZO PELLERELI con ENRICA MOCCO



SETTIMO VITTONO- CAREMA

- VALERIA BININ nipote del Socio ESI-DO GIUSSANI, ha conseguito la laurea in Architettura presso l'università "La Sapienza" di Roma

I NOSTRI DOLORI



ALBIANO-AZEGLIO

- IVETTE BRUNERO zia del Socio BRUNO

BAIRO

- MARGHERITA PERADOTTO nonna del Socio DARIO DAL FORNO
- MARIO COSTA Socio Fondatore del Gruppo

BARONE

- LUIGI GALLINA Socio del Gruppo

BOLLENGO

- GIAN CARLO MENALDO Socio del Gruppo
- VINCENZINA GRIPPO suocera del Socio ERNESTO CERESA

BORGOFRANCO

- MARIA TERESA GIACHINO in ENRIETTI sorella del Socio ANGELO GIACHINO

CALUSO

- CARLA BIANCO sorella del Socio Renato
- GIUSEPPE GIULIANO ALBO suocero del Socio FRANCO SUDETTI
- LUCIA PONSETTI vedova FISANOTTI cognata del Socio CESARE FISANOTTI

CASTELLAMONTE

- ALMA BIGANDO moglie del Socio PIETRO CHIANTARETTO
- GIOVANNI PAGLIERO Socio Aggregato

CHIAVERANO

- MARZIA GREGORIO nuora del Socio PAOLO CASTELLETTI e nipote del Socio LIVIO GREGORIO

CROTTE



- CARLO CODA Socio fondatore del Gruppo
- MATILDE NICCO suocera del Socio MICHELINO CORDERA e nonna del Socio MAURO

FRASSINETTO

- CARLOTTA GALLO BALMA madre del Socio FRANCESCO GALLO MARCHIANDO

LOCANA

- ADOLFO GIORGIS padre dei Soci ELMO e MAURO, suocero del Socio DANIELE OBERTO e zio dei Soci CLAUDIO NEGRO ROCASSIN, ENNIO NEGRO ROCASSIN, FLAVIO DECOUR e SILVANO DECOUR
- MADDALENA AIMONETTI suocera del Socio ADRIANO FRANZIN e zia del Socio GIANFRANCO AIMONETTI
- MARINA CIOCHETTO madre del Socio BRUNO MATTIET ENRICO e cognata dei Soci PIERO GUGLIELMETTI e CLAUDIO BRUNO MATTIET, zia del Socio MAURO GUGLIELMETTI

LUGNACCO

- FELICE MABRITTO padre del Socio Dott. IVO

MONTALTO DORA

- REMO VALENTE Socio del Gruppo e fratello dei Soci ANTONIO EZIO e PAOLO
- PIETRO ZINI nonno del Socio MASSIMO DE PETRO
- TERESA GALLO CHIEI in RENACCO moglie del Socio FRANCESCO, mamma del Socio PIETRO e suocera del Socio DOMENICO DE BIASIO

MAZZE'

- FLAVIA FIORINA mamma del Socio CORRADO DAYNE'
- FRANCESCO ROLFO cognato del Socio GIUSEPPE BARENGO

PALAZZO-PIVERONE

- MARIA CINALLI madre del Socio LU- CIANO BIANCHINI

NOMAGLIO



- NICOLA BRAZZALE Socio del Gruppo

PAVONE

- CLAUDIO BERTELLE figlio del Socio SILVANO
- ANTONIO GERMINARA padre del Socio GIANNI

PEROSA

- ALDO MANASSERO Socio del Gruppo

QUASSOLO

- JOLANDA ALLERA ved. GIUGLER zia del Capogruppo GIANPIETRO ALLERA
- SAVINO FOGLIA zio del Socio DAMIANO
- MARGHERITA GUGLIELMETTI in PARUSSO suocera del Socio FELICE GIUGLER

RIBORDONE

- ERSILIA CERESA GASTALDO madre del Socio PAOLO CHIOLERIO

SAN BERNARDO

- LAVINIA GARBO sorella del Socio BRUNO
- CAMILLO BERTOSSO cognato del Socio BRUNO GARBO

SAN GIUSTO CANAVESE

- GIORGETTO STEFANO padre del Socio ADELCHI
- CARLO FURNO Socio del Gruppo e suocero del socio FRANCO CASETTA
- G. BATTISTA GATTERO padre dei Soci GIANCARLO E MARIO

TRAVERSELLA

- GIACOMO EMILIANO ARNODO zio del Capogruppo BASILIO CHIALIVA

VICO CANAVESE

- ROMEA SAUDINO CEIS madre del Capogruppo SILVIO FRANZA e nonna del Socio MARCO FRANZA
- SILVIO FRANZA Vice Presidente Vicario della Sezione e Capogruppo

VISCHE

- ALDO SAVOIA padre del Socio PAOLO

25 Aprile

giorno dedicato all'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana

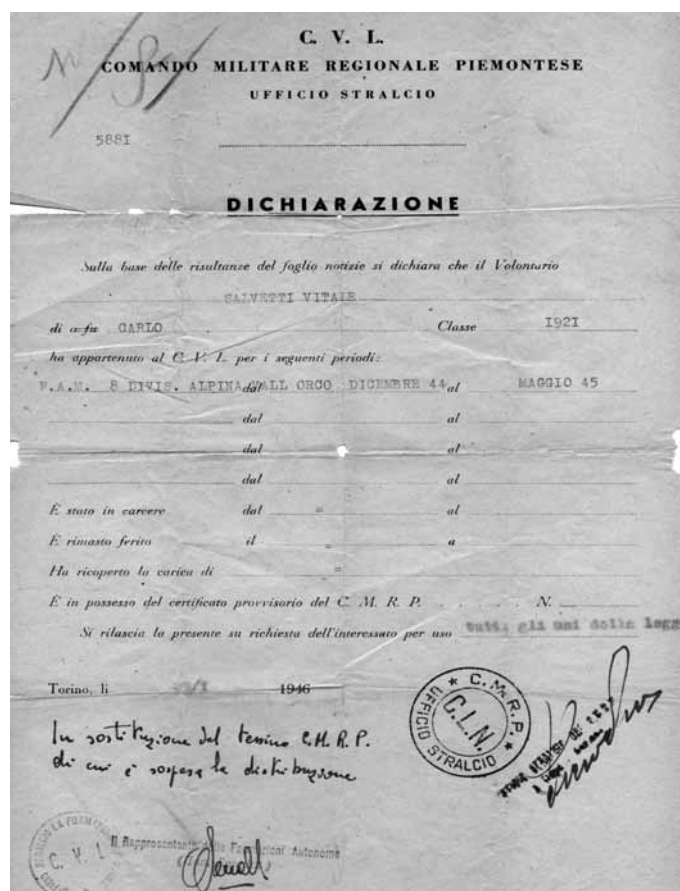
Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, che segnava la fine delle ostilità tra l'Italia e gli stati Alleati, il nostro Paese subì sia le iniziative poste in essere dagli Alleati medesimi per consolidare il successo politico-militare conseguito con l'uscita dell'Italia dalla guerra, sia le contrapposte reazioni della Germania sul nostro territorio. L'esercito italiano, rimasto senza ordini e riferimenti, si sfasciò e le truppe lasciarono i reparti, con la conseguenza che il nostro Paese, rimasto diviso in due per il dissolvimento della propria struttura militare, divenne automaticamente terreno di scontro di eserciti stranieri.

Il 12 settembre del 1943 nacque in Piemonte la Resistenza armata e Cuneo divenne l'anima di questo primo movimento. Il "fenomeno" della salita in montagna da parte di uno sparuto gruppo di persone si espanse, dando vita alla formazione di altri gruppi con orientamento politico specifico.

Vennero istituiti i Comitati di Liberazione Nazionale che incontrarono sempre più una maggiore solidarietà nazionale; attraverso il Comando militare regionale piemontese furono precisati e coordinati i compiti e gli obiettivi delle formazioni partigiane.

Poco a poco su queste montagne si combattè una guerra che era insieme patriottica di liberazione e di guerra civile, tra italiani di diversa appartenenza politica. Guerra sia per la riconquista della libertà e della democrazia, sia di classe e rivoluzione sociale per una società diversa e più giusta. Ne sono testimonianza cippi e lapidi che, lungo le strade, i sentieri e le piazze, ricordano i caduti e indicano gli episodi più salienti del conflitto. Una resistenza dei montanari, di cui i valligiani furono artefici e responsabili insieme ai cittadini; una resistenza che divenne tragica guerra combattuta sulle montagne di casa, accompagnata da lutti, distruzioni, vendette e tradimenti, che coinvolse parenti e amici.

Nella primavera del 1945 quei partigiani quasi adolescenti, che nell'autunno del 1943 avevano scelto la via della montagna, avevano ormai maturato l'esperienza militare e politica sufficiente a porre in atto il disegno della liberazione dell'intera regione occupata. Il 25 aprile 1945 le maggiori città del Piemonte e del Nord furono liberate; all'arrivo delle truppe alleate, il Paese fu saldamente in mano alle forze democratiche.



Documento certificante l'appartenenza al C.V.L., F.A.M. 8ª Divisione Alpina Vall'Orco, rilasciato il 5 febbraio 1946 a Vitale Salvetti, classe 1921, padre dell'autore di questo articolo.

Fu anche grazie all'azione e al sacrificio del movimento partigiano, ad una solidarietà generale, ad un "patto", come si legge nell'epigrafe dettata per il sacrificio di Duccio Galimberti, un giovane avvocato, mazziniano ed europeista, conservata nel Palazzo comunale di Cuneo, che rese possibile la ripresa civile ed economica in Piemonte e in Italia:

« giurato fra uomini liberi
che volontari si adunarono
per dignità e non per odio
decisi a riscattare
la vergogna e il terrore del mondo »

Il 25 Aprile 1945, giorno dell'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana, è una data simbolo da cui è scaturita la riedificazione democratica dell'Italia. Coronamento dell'opera e del sacrificio di coloro che si adoperarono nella Resistenza fu l'elaborazione della Costituzione repubblicana, indirizzandoci verso una società libera, tollerante, che si oppone alle disuguaglianze.

Grazie all'azione e al sacrificio di quegli uomini, meglio si configura l'idea democratica repubblicana: la libertà politica, la gestione e la risoluzione dei conflitti sociali, il riconoscimento da parte di ciascuno dei diritti di tutti.

Principi che consentono di mettere il bene comune al di sopra degli interessi particolari.

Carlo Maria Salvetti

Autoriz. Trib. Ivrea n. 5
del 16/3/1949
Litografia Bolognino, Ivrea

Proprietario-Editore:
Associazione Nazionale Alpini,
Sezione di Ivrea

Presidente: Marco Barmasse

Direttore Responsabile:
Ing. Carlo Maria Salvetti

Comitato di Redazione:
Remo Iosio, Luigi Sala

Alla redazione di questo numero
hanno collaborato:

Luigi Actis, Cav. Franco Amadigi,
Serafino Anzola, Alessandro Crotta,
Giovanni Donato, Mario Piazza,
Eraldo Virone, Ferdinando Zorzi